

GIOCA

e **VINCI**



una Citroën C3 Picasso 1.4
e tanti altri premi

**TELE
SETTE**

N. 32
€ 0,90
(In Italia)

Settimanale - Anno XXXI
N. 32 dell'11/8/2009
Germania € 1,80

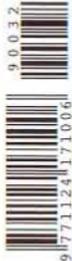
PROGRAMMI
DAL 9 AL 15
AGOSTO

Grazie a «Un posto al sole»
Salvio Simeoli è diventato...

Il bello
dell'**estate**

32333984

Ecco il numero
per giocare



IN «UN POSTO AL SOLE D'ESTATE», SALVIO SIMEOLI E' DADO, L'INGUARIBILE RUBACUORI DI BAIJA MILLE

Salvio Simeoli è l'orgoglio di mamma Antonietta: «Lavora per una ditta di pulizie in un Ospedale di Napoli e quando sente le colleghe che parlano di me, perché mi seguono in tv, è felice. Questa è la soddisfazione più bella per un figlio: la popolarità, il successo, i soldi non servono a nulla se non le condividi con le persone alle quali vuoi bene».

Sei proprio un cavaliere d'altri tempi che difende fino in fondo i valori in cui crede.

«Sono determinato, dedito al lavoro, perennemente in sfida anche con me stesso e guai se tentano di cambiarmi».

Ed ora sei di nuovo Dado, in «Un posto al sole d'estate».

«Sono come uno di

G. Luca Cambone

Salvio Simeoli
(Napoli 1980)

Nato ai bordi di PERIFERIA

quei fiori che arriva con la bella stagione. E' un ruolo che mi piace, al quale mi sono affezionato perché è ricco di spunti: Dado spiazza il pubblico con i cambiamenti repentini di umore e di comportamento».

Anche tu nella vita sei così mutevole?

«Per fortuna no: ho trovato una certa stabilità, dopo un lungo lavoro su me stesso».

Cosa non riesci proprio a controllare?

«La mia impulsività, anche nel vivere i sentimenti e il fatto di fidarmi subito delle persone che incontro: sapessi le bastoste che ho preso!».

Qual è invece il tuo punto di forza?

«Le mie radici. E poi, sono caparbio e non scendo a compromessi, piuttosto cambio lavoro e me ne torno a casa, in famiglia, dove trovo i veri sentimenti».

Sul tuo sito c'è scritto: «Napoletano. Cresciuto nelle vele di Scampia, periferia di Secondigliano, nota a tutta l'Italia come degrado culturale e sociale», e concludi dicendo: «Non è così...».

«Odio i pregiudizi e

l'ignoranza. E' vero, si può nascere in un contesto difficile, ma sta poi alla persona capire quello che vuole dalla vita e i valori ai quali restare fedele. Sono state le difficoltà a farmi crescere e a farmi capire la differenza tra bene e male».

Che bambino eri?

«Tenero, alla ricerca di affetto e con la voglia di emergere. Se oggi dovessi incontrare il piccolo Salvio, mi commuoverei e gli direi una cosa sola: continua così».

Quando arrivano i primi successi e si comincia a guadagnare, si rischia di perdere la testa?

«A me è capitato durante la formazione da attore e gli studi a Roma. Cominciò con la dizione e improvvisamente non capisci più da dove vieni, dimentichi per un attimo le tue origini. Ma è

durato poco: so esattamente chi sono e dove voglio arrivare».

Allora nella vita hai finalmente trovato il tuo posto al sole?

«Non proprio. A causa di qualche mia piccola grande paura non riesco mai ad essere completamente sereno: questo accade soprattutto nelle faccende di cuore».

Sei innamorato?

«Mi vedo con una persona ma sono uno che vive a mille per cui non sono mai del tutto soddisfatto e tranquillo».

Un tuo desiderio...

«Mi piacerebbe svegliarmi una mattina e scoprire meno ignoranza e meno cattiveria nel mondo. Per quanto mi riguarda, vorrei raggiungere una certa stabilità economica grazie a questo lavoro, certamente non solo per me, anche per la mia famiglia».

Alfonso Stagno



Sarò il duca

Tra i prossimi impegni di Salvio c'è l'attesissimo film tv sulla vita e la tragica scomparsa di Moana Pozzi, accanto a Violante Placido, «lo interpreto il Duca, l'uomo che è stato accanto a Moana prima che lei diventasse una pornostar. Un bellissimo ruolo, intenso, ricco di sfumature. Spero davvero che il pubblico possa apprezzarmi anche in questa prova d'attore per me inedita».



Onycom